

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Operazioni anti-canapa (Interrogazione ter)

L'8 ed il 14 aprile 2003 mi sono permesso di inoltrarvi due interrogazioni concernenti l'agire delle autorità competenti nell'ambito dei reati legati alla coltivazione della canapa.

In particolare vi avevo chiesto, con motivazioni circostanziate, di spiegare ai ticinesi:

- Il motivo del rinvio dell'operazione "indoor 6" dal 3 al 7 aprile 2003 (da prima a dopo le elezioni);
- Le modalità per garantire verso i terzi la segretezza di un'operazione di polizia del genere;
- La verifica di eventuali responsabilità di quanto sopra.

Ricevo il 18 aprile u.s. la vostra cortese risposta del 16 aprile u.s. della quale posso dire di essere del tutto insoddisfatto per i seguenti motivi:

1. Prendo atto che l'operazione era in programma il 3 aprile 2002:
 - 1.1 Chi lo ha deciso e quando?
2. Che la medesima è stata rinviata al 7 aprile 2003 per concomitanza con una partita di disco su ghiaccio:
 - 2.1 Quando l'organizzatore (i) dell'operazione ha saputo dell'avvenimento sportivo? (A me risulta al più tardi il 25 marzo 2003).
 - 2.2 Da chi e quando è stato deciso il rinvio dell'operazione dal 3 aprile al 7 aprile 2003? Dalla vostra risposta sembra sia stata la Polizia cantonale: chi ne è il responsabile in casu?
3. Prendo atto che *"la fissazione della data dell'intervento è stata decisa in completa e assoluta autonomia da parte dei servizi interessati della polizia, senza ..."*:
 - 3.1 Per quali motivi sostanziali e/o procedurali dovrei segnalare questi fatti al Consiglio della magistratura quando mi rispondete che è stata la polizia a decidere le date dell'operazione?

Fatte queste premesse, chiedo cortesemente al Consiglio di Stato un'ultima e coerente risposta ai quesiti 1.1, 2.1, 2.2 e 3.1 ed inoltre:

- ◆ chi a preparato la risposta? (Se da una parte non posso che rallegrarmi per i tempi brevi della risposta – avrei apprezzato la stessa sollecitudine con altri atti parlamentari -, dall'altra posso solo constatare che gli accertamenti del Consiglio di Stato sono stati affrettati e superficiali).

Con i più vivi ringraziamenti e con il rinnovato invito di continuare con fermezza e correttezza la lotta contro il proliferare delle coltivazioni di canapa in Ticino e di loro effetti diretti ed indiretti.

RICCARDO CALASTRI